

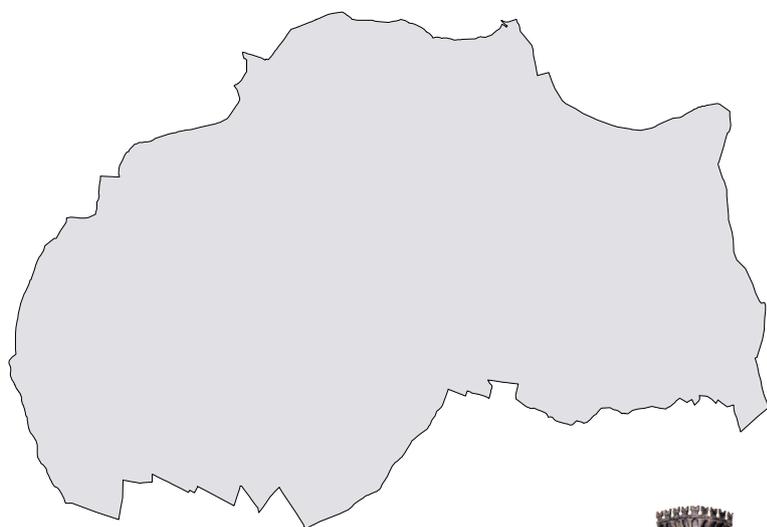
Elaborato

8

# Valutazione di Incidenza

ai sensi della Direttiva 92/43/CEE

Piano degli interventi n.3 - variante - adottato con delibera di C.C n. 66 del 16.11.2010  
Elaborato adeguato alla delibera di C.C. n. 20 del 4 aprile 2011



**Sindaco** Romano Leonardi

**Progettisti** dott. Adriano Ferraro

dott. Keti Pozzan

**Ufficio Comunale di Piano**  
Keti Pozzan  
Barbara De Pretto  
Paolo Montagna

<b>INDICE</b>	1
<b>INTRODUZIONE</b>	2
<b>PREMESSA</b>	2
<b>FASE 1:</b>	
<b>CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>	3
<b>FASE 2:</b>	3
<b>DESCRIZIONE DEL PIANO</b>	
2.1 Rapporto PATI - PI	3
2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali	4
2.2.1 Gli obiettivi del PI	4
2.2.2 Le previsioni del PI	5
2.2.3 Il dimensionamento residenziale del piano	6
2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI	7
2.3 Durata dell'attuazione del piano	8
2.4 Distanza dal Sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave	8
2.5 Indicazioni derivanti dagli altri strumenti di pianificazione	8
2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità	9
2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali	9
2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente	11
<b>FASE 3:</b>	11
<b>VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELLE INCIDENZE</b>	
3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi	11
3.2 Valutazione della significatività delle incidenze	11
<b>FASE 4:</b>	12
<b>CONCLUSIONI</b>	
Esito della procedura di screening	13
Bibliografia	14
Autocertificazione	15

## INTRODUZIONE

In considerazione della rilevanza della procedura prevista dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/1997 relativa alla valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi in rapporto alla possibilità degli stessi di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria e delle relative competenze attribuite alle Regioni e Province autonome, la Giunta Regionale del Veneto ha provveduto a formulare le prime indicazioni applicative con deliberazione 22 giugno 2001, n. 1662. Tali indirizzi sono stati successivamente sviluppati con la D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 che ha approvato la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE" e le "Modalità operative per la verifica e il controllo a livello Regionale della rete Natura 2000". Successivamente, nell'Ottobre 2006, la "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" è stata aggiornata con D.R.G. 3173.

## PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto al fine di valutare l'eventuale insorgere di impatti su habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli.

La Direttiva Habitat (92/43/CEE) impone infatti la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000".

Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che tale Direttiva si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa. Negli allegati a questa Direttiva si riportano 198 habitat naturali, 400 specie animali e circa 360 specie vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione. La Direttiva prevede a tal fine la creazione di una rete ecologica di siti ed aree protette.

La Direttiva Uccelli, invece, persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat. Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli sono classificate come Zone di Protezione Speciale.

È importante sottolineare che le aree individuate ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat formano la Rete ecologica Natura 2000.

Al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva Habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Direttiva CEE 79/409 o "Direttiva Uccelli": scopo della direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale".

Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat": scopo della direttiva è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna e flora selvatiche presenti nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea. L'allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza

richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto all'intervento in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" aggiornata dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 3173 del 10 ottobre 2006 e alla delibera di Giunta Regionale n. 441 del 27 febbraio 2007.

L'approfondimento effettuato si è sviluppato nel rispetto delle fasi previste dall'allegato A del D.G.R. 3173 dell'Ottobre 2006:

Fase 1: criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza;

Fase 2: descrizione del piano, del progetto o dell'intervento;

Fase 3: valutazione della significatività delle incidenze;

Fase 4: valutazione conclusiva.

## **FASE 1**

### **CRITERI E INDIRIZZI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PIANI, PROGETTI E INTERVENTI PER I QUALI NON È NECESSARIA LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Considerato che il PI del Comune di Zugliano interessa l'intero territorio comunale per una superficie di circa 13,74 Km/q si ritiene opportuno sottoporre tale piano alla procedura di screening prevista dalla D.G.R. 3173 del 10.10.2006.

Sul territorio, non ricadono zone identificate come SIC o ZPS.

## **FASE 2**

### **DESCRIZIONE DEL PIANO**

#### **Titolo del Piano**

Piano degli Interventi n. 3 del Comune di Zugliano.

#### **2.1 Rapporto PATI - PI**

Il nuovo Piano degli Interventi, sulla base di quanto stabilito dalla L.R. 11/2004, recepisce e si conforma a quanto previsto dal PATI vigente, approvato in conferenza dei servizi in data 12/09/2008 e ratificato con D.G.R.V. n. 2777 del 30/09/2008 pubblicata nel B.U.R. n. 87 del 21/10/2008.

Il PATI, redatto secondo i dettami della nuova legge urbanistica, ha stabilito le linee guida e le modalità di sviluppo del territorio, sia dal punto di vista urbanistico che sociale. Da parte sua, il PI, dovendosi conformare a quanto già previsto dal PATI non può operare scelte che si discostano dai criteri

precedentemente assunti e dalle linee guida dettate. In virtù di questo, i nuovi interventi e le previsioni di nuovi ambiti di trasformazione rientrano i quelli già individuati nel Piano di Assetto Territoriale Intercomunale. Tutte le scelte e gli indirizzi assunti dal PATI sono stati discussi e valutati, sia con le associazioni di categoria interessate, sia con gli enti preposti e sovraordinati al Comune. Per tali ragioni, le scelte operate dal PI, sono da considerarsi conformi alle normative vigenti sia da un punto di vista urbanistico che ambientale.

## 2.2 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il nuovo piano degli interventi interessa l'intero territorio comunale. Tale ambito presenta una varietà territoriale abbastanza considerevole, visto che si colloca in zona pedemontana e si caratterizza per la presenza di colline di pregio, le "Bregonze", una buona porzione di territorio agricolo pianeggiante e un modesto ambito fluviale che si colloca nella parte Est del comune, in corrispondenza del Torrente Astico. Nel complesso il PI interessa un territorio pari a circa 13,74 km/q

Comune	Superficie territoriale	Popolazione residente al 31/12/2009
Zugliano	13,74	6.766

Il PI ha conformato le proprie scelte alle differenti caratteristiche del territorio allo scopo di salvaguardare e valorizzare le peculiarità dei siti e si è fatto carico di dare risposta adeguata alle esigenze della popolazione locale, in conformità e nel rispetto delle scelte effettuate in origine dal PATI.

### 2.2.1 Gli obiettivi del PI

In tutte le zone territoriali del PI, quella di collina, di pianura e fluviale che mantengono un buon grado di naturalità, gli obiettivi principali strettamente connessi con il rispetto del territorio naturale sono stati:

- La tutela del paesaggio, delle colline, dei coni visivi connessi e degli ambiti di linea d'orizzonte,
- la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione dei borghi e delle contrade,
- l'incremento sostenibile della popolazione in conformità al dimensionamento e alla SAU,
- il soddisfacimento delle esigenze della comunità locale nel pieno rispetto dell'interesse pubblico, soprattutto per mezzo di accordi pubblico-privato.

Quello della tutela dei caratteri del paesaggio, delle colline, dei coni ottici e degli ambiti di linea d'orizzonte, è uno dei punti fondamentali del PI, obiettivo che era già stato adottato anche dal PATI e che il Piano degli Interventi ha inteso recepire e soddisfare nel modo migliore possibile.

La salvaguardia ed il recupero dei borghi e delle contrade è stata promossa già dal PATI allo scopo di garantire una presenza costante su tutto il territorio. Una presenza che possa garantire il ripristino, il riutilizzo e la valorizzazione dei terreni, delle culture specializzate, degli elementi naturali quali fossati, filari, alberature di confine, percorsi, muri di sostegno e simili e a tal fine, il Piano degli Interventi ha cercato di dare adeguata risposta alle richieste di interventi puntuali localizzati nelle contrade e nei borghi del comune.

Allo stesso modo, per tutte le altre richieste avanzate dalla popolazione e le necessità presentate dalla collettività in termini non solo di interventi privati, ma anche di opere pubbliche, il piano ha cercato di dare adeguata risposta, sempre nel rispetto di quelli che sono stati i parametri di riferimento sia del PATI che del PI, ovvero, il dimensionamento e la SAU.

Il dimensionamento è la stima, tenuto conto di una serie di fenomeni migratori, della crescita demografica che può interessare un singolo comune in un arco temporale stabilito e la SAU è la superficie agricola utilizzata. E' evidente che questi due aspetti che vengono quantificati in numero di abitanti e in ettari di superficie, devono essere posti in stretta relazione al fine di non sottodimensionare o sovradimensionare il piano.

## **2.2.2 Le previsioni del PI**

### **Sistema insediativo**

Nell'articolazione progettuale del sistema insediativo, il PI ha posto particolare attenzione alla tutela e riqualificazione del patrimonio esistente, alla valorizzazione della città consolidata, così come previsto dal Piano di Assetto Territoriale Intercomunale, mentre la localizzazione delle aree di espansione, è avvenuta in continuità delle aree urbane e delle reti infrastrutturali già esistenti.

Le nuove zone residenziali indicate dal PI e individuate sulla scorta di quanto previsto dal PATI, nella maggior parte dei casi, sono state collocate in modo da completare i varchi del tessuto esistente, escludendo le aree che per ragioni diverse sono da salvaguardare. I nuovi ambiti di espansione sono stati individuati in continuità con l'edificato esistente per motivi di carattere paesaggistico, ambientale, di salvaguardia del territorio agricolo, o di fragilità e vulnerabilità.

Le nuove possibili aree di espansione dell'edificato sono state individuate dal piano, anche in concomitanza con la promozione di accordi pubblico-privato al fine di salvaguardare l'interesse pubblico e garantire la realizzazione degli standard necessari alla collettività.

Il PI si è fatto carico, come previsto nelle linee generali del PATI, di porre particolare attenzione alla qualità architettonica, al perseguimento del risparmio energetico in fase progettuale, nonché alla previsione e all'incentivazione di adeguate mitigazioni ambientali e adeguati standard a verde pubblico.

In modo particolare, per gli standards e le zone di interesse collettivo, il PI ha recepito quelle individuate dal PATI.

### **Sistema produttivo**

Per quanto attiene a sistema produttivo, il presente Piano degli Interventi conferma le zone produttive esistenti.

### **Sistema infrastrutturale**

Dal punto di vista viabilistico, il piano ha recepito quanto sottoscritto nell'accordo tra i Comune di Zugliano, Comune di Tiene e la Società Selene, giusta delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 31.03.2010, ovvero la previsione di due nuovi tratti di strada che collegano la frazione di Centrale di Zugliano, con la nuova lottizzazione denominata "Rozzola" e la zona di Via Ortigara con Via Vignaletti.

La finalità di tale accordo, come riportato in delibera, è quella di *"creare una viabilità alternativa, tale da impedire che il nuovo insediamento urbanistico aggravi il traffico veicolare sul Comune di Thiene e in particolare sulle strade Via Lavarone, via Granezza e Via Monte Grappa"*.

Il primo progetto della viabilità di connessione tra Via Cà Nova e il piano Rozzola prevede la realizzazione di una strada di lunghezza di circa 300 metri e larghezza di mt 9.50. Tale viabilità si colloca a ridosso di zone residenziali e di ambiti soggetti a SUA, pertanto zone che potremo definire come "consolidate".

Il progetto del secondo tratto di viabilità prevede una viabilità di lunghezza pari a mt. 241 e larghezza di mt. 9.50. La viabilità di progetto si appoggia su una strada esistente, pertanto l'intervento si configura come un allargamento e consolidamento dell'esistente. Tale intervento, nell'ambito del PATI, si colloca all'interno di una zona delimitata dai "Limiti fisici alla nuova edificazione", pertanto potenzialmente edificabile, inoltre, nel Piano degli Interventi vigente è posto a ridosso di un'"Area per attrezzature di interesse comune".

Sempre al fine di snellire la viabilità e migliorare la circolazione nella zona denominata "Via Calcara", il piano ha previsto una possibile connessione tra la Strada Provinciale n. 67 di Fara Vicentino in Via IV Novembre all'altezza dell'imboccatura della zona industriale e la Via Astico. Tale previsione diverrà concreta in fase di eventuale redazione dello Strumento Urbanistico Attuativo all'interno del quale tale viabilità è inserita e la valutazione di Incidenza Ambientale dovrà essere effettuata contestualmente alla redazione del SUA.

Per la viabilità sovracomunale, il PI ha riconfermato il tracciato della nuova strada definita "Bretella Est" del Comune di Thiene che interessa il territorio comunale nella sua parte più ad Ovest e che taglia interamente il comune da Nord a Sud, isolando interamente una porzione di territorio a confine con Thiene. Per la suddetta viabilità, si rinvia a quanto espresso in sede di adozione del PATI.

### **Sistema agricolo e ambientale**

Per quanto riguarda il sistema agricolo ed ambientale, il PI recepisce quelle che sono state le linee guida che hanno portato alla stesura del PATI, ed in modo particolare prevede l'incentivazione al recupero e alla valorizzazione delle contrade, prima di tutto in quanto elementi caratteristici del territorio e poi perché la permanenza di popolazione in tali ambiti determina una maggior cura e salvaguardia del territorio circostante.

### **2.2.3 Il dimensionamento residenziale del Piano**

La nuova legge urbanistica regionale ha introdotto una novità relativamente al rapporto tra abitante e volume residenziale. Pur confermando il parametro previsto dalla L.R.61/85 di 150 mc ad abitante, si introduce ora la facoltà di rideterminare tale parametro in relazione alle diverse connotazioni del tessuto urbano. Si è voluto in questo modo dare la possibilità di adeguare la metodologia di calcolo alle molteplici realtà insediative del territorio veneto. Come già emerso in fase di redazione del PATI, nei comuni della realtà del triveneto, la volumetria/abitante, supera di gran lunga i 150 mc/ab, arrivando in alcuni casi fino a valori dell'ordine dei 350 mc/ab. Questa stima del rapporto dei mc/ab, è stato ottenuto mediante l'utilizzo di un Gis e della carta tecnica e i dati ottenuti sono stati ridimensionati secondo tre criteri: una diminuzione del 20% per ovviare allo sporto di gronda, il conteggio, sulla base dei dati ISTAT, degli alloggi vuoti e la concentrazione degli alloggi entro un raggio di 20 ml da quelli abitati.

Pertanto, la volumetria complessiva prevista dal PI è quella riportata in tabella:

Zugliano	107	36.300
<b>Comune</b>	<b>Popolazione totale prevista PI 3 - variante</b>	<b>Dimensionamento PI (mc.) PI 3 - variante</b>
Zugliano	9064	90.310

Come emerge dalla tabella sopra, la volumetria prevista è considerevole. Tale dato però è giustificato dai trend di crescita mostrati dal comune negli ultimi anni e dalle proiezioni previste dal piano per la popolazione futura.

#### 2.2.4 Superficie agricola utilizzata trasformabile dal PI

Coerentemente con i principi di tutela del consumo di territorio agricolo che, sotto la spinta di processi di urbanizzazione e industrializzazione, ha trasformato in modo significativo l'assetto del territorio, la Giunta Regionale ha emanato un Atto di Indirizzo con il quale sono stati stabiliti dei criteri per determinare la quota della Superficie Agricola Utilizzata che potrà essere trasformata, con destinazioni urbanistiche diverse, in sede di elaborazione del Piano di Assetto del Territorio.

Le tabelle riportate di seguito, rappresentano la SAU disponibile in Comune di Zugliano e riportano gli stessi dati emersi in fase di redazione del PATI.

		COMUNE DI ZUGLIANO
<b>SAU</b>	VIGNETI	<b>36,88</b>
	FRUTTETI	<b>11,07</b>
	SEMINATIVI	<b>147,27</b>
	AREE PRATIVE E FRANGE AGRICOLE RESIDUALI	<b>679,39</b>
	<b>TOTALE</b>	<b>874,61</b>

Secondo i parametri indicati dalla Regione Veneto, nella tabella seguente, si è proceduto a calcolare l'effettiva quantità di superficie trasformabile, che corrisponde all'1,30% di quella totale rilevata precedentemente.

P.I. n.1	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	<b>Collina</b>
SAU (ha)	<b>874,61</b>
ST (ha)	<b>1.379</b>
SAU/ST	<b>63,42%</b>
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	<b>1,30%</b>
SAU TRASFORMABILE (ha)	<b>11,37</b>
SAU TRASFORMABILE (mq)	<b>113.699</b>
SAU TRASFORMATA (mq)	<b>12.429</b>
SAU DISPONIBILE (mq)	<b>101.270</b>

P.I. n. 2 Variante	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	<b>Collina</b>
SAU (ha)	<b>874,61</b>
ST (ha)	<b>1.379</b>
SAU/ST	<b>63,42%</b>
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	<b>1,30%</b>
SAU TRASFORMABILE (ha)	<b>10,13</b>
SAU TRASFORMABILE (mq)	<b>101.270</b>
SAU TRASFORMATA (mq)	<b>0</b>
SAU DISPONIBILE (mq)	<b>101.270</b>

P.I. n. 3 Variante	COMUNE DI ZUGLIANO
ZONA ALTIMETRICA	Collina
SAU (ha)	874,61
ST (ha)	1.379
SAU/ST	63,42%
PERCENTUALE SAU TRASFORMABILE	1,30%
SAU TRASFORMABILE (ha)	10,13
SAU TRASFORMABILE (mq)	101.270
SAU TRASFORMATA (mq)	60.103
SAU DISPONIBILE (mq)	41.167

### 2.3 Durata dell'attuazione del piano

Le previsioni di attuazione del Piano sono decennali.

In termini temporali il piano è dimensionato in maniera che, contestualmente o preventivamente, qualsiasi intervento sia compatibile rispetto al carico aggiuntivo.

L'attuazione degli interventi avviene attraverso intervento diretto o SUA che programma negli anni la realizzazione degli interventi previsti dal PI. Trattandosi di uno strumento urbanistico, in quella sede potranno essere introdotte ulteriori verifiche sulla base di indicazioni più precise e puntuali.

### 2.4 Distanza dal sito della rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Per quanto attiene ai SIC e ZPS, nel territorio del PI vi sono Siti di Importanza Comunitaria. I siti più vicini presenti, sono quelli già studiati dal PATI, ovvero:

- Granezza 3220002,
- Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe 3220040.

Il primo è localizzato in comune di Lugo di Vicenza e ricade in tale ambito amministrativo per una minima parte quantificabile in 1500 mq circa. La distanza che intercorre tra tale sito e il Comune di Zugliano, è quantificabile in diversi km. Il territorio circostante è quasi interamente ricoperto da boschi ed è governato dal Piano di Riassetto Forestale.

Il secondo sito interessa il comune di Breganze ed anche in questo caso, la distanza è quantificabile in diversi km.

### 2.5 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Indicazioni derivanti dallo strumento urbanistico (PI)

- Tav. 1a "Intero territorio comunale" scala 1:5000;
- Tav. 1b "Vincoli" scala 1:5000;
- Tav. 2/1 "Zone significative – Zugliano" scala 1:2000;
- Tav 2/2 "Zone significative – Centrale" scala 1:2000;
- Tav 2/3 "Zone significative – Grumolo Pedemonte" scala 1:2000;
- Tav. 3/1 "Centro storico di Zugliano – Via Villa" scala 1:500;
- Tav 3/2 "Centro storico di Zugliano – Via Corsara, Via Roma, Via Marconi" scala 1:500;
- Tav 3/3 "Centro storico di Zugliano – Via Piazza" scala 1:500;
- Tav 3/4 "Centro storico di Zugliano – Località Santa Maria" scala 1:500;
- Tav 3/5 "Centro storico di Centrale – Località Madonnetta" scala 1:500;

- Tav 3/6 "Centro storico di Grumolo Pedemonte" scala 1:500;
- Fascicolo 4 "Nuclei agricole e contrade" scala 1:1000 e 1:2000;
- Fascicolo 5 "Previsioni puntuali in zona agricola" scala 1:1000.

## **2.6 Utilizzo delle risorse e fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità**

Le destinazioni d'uso previste, prevalentemente residenziali e industriali e in piccola parte commerciali, non necessitano di risorse particolari né di quantità significative delle risorse disponibili. Questo anche perché, la gran parte delle zone residenziali previste, sono individuate come completamento del tessuto residenziale già consolidato, pertanto non determinano un aumento sensibile delle risorse già sfruttate dalla collettività.

Per quanto riguarda la viabilità, come già esposto poco sopra, è stato recepito dal piano, l'accordo stipulato tra i Comuni di Zugliano, Thiene e la Società Selene.

La finalità di tale accordo, come riportato in delibera, è quella di "creare una viabilità alternativa, tale da impedire che il nuovo insediamento urbanistico aggravi il traffico veicolare sul Comune di Thiene e in particolare sulle strade Via Lavarone, via Granezza e Via Monte Grappa".

Anche nella zona est del Comune, in corrispondenza di Via IV Novembre e Via Astico, il piano individua una nuova viabilità di progetto che intende migliorare le attuali condizioni viabilistiche dell'ambito individuato come "Ambito soggetto alla realizzazione di programmi complessi". Tale viabilità di progetto troverà attuazione in concomitanza con la realizzazione dello Strumento Urbanistico Attuativo all'interno del quale è individuata.

Nelle tavole è riportata la viabilità di progetto della quale rientra anche la Bretella est di Thiene. Per la suddetta viabilità, si rinvia a quanto espresso in sede di adozione del PATI.

## **2.7 Fonti di inquinamento e alterazioni ambientali**

### **Emissioni atmosferiche**

Sulla base delle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria già precedentemente effettuate nei diversi comuni circostanti quello di Zugliano e valutate in occasione della redazione del PATI, e da quanto rilevato da una centralina della Comunità Montana nei pressi del sito di Granezza, in Comune di Lugo di Vicenza, possiamo affermare che la qualità dell'aria, risulta buona. Sia nelle zone residenziali, che nel resto del territorio, la buona qualità dell'aria è favorita anche dai venti che da monte spirano verso valle, agevolando così la dispersione degli agenti inquinanti.

L'unico agente inquinante che, come è prevedibile che sia, è stato riscontrato con valori degni di nota, è quello delle polveri sottili legate al traffico veicolare.

Per quanto attiene alle aree residenziali, bisogna considerare che una nuova area residenziale produce un incremento delle emissioni atmosferiche dovute al riscaldamento degli edifici e all'aumento del traffico veicolare. Tuttavia, i risultati ottenuti dai monitoraggi confermano che il principale fattore che può contribuire al peggioramento della qualità dell'aria è dovuto al traffico veicolare, mentre l'effetto dell'aumento delle emissioni dovute al riscaldamento degli edifici è marginale. Da ciò si può dedurre che l'inquinamento atmosferico dovuto al riscaldamento degli edifici non è tale da incidere significativamente sulla qualità dell'aria.

### **Emissioni elettromagnetiche**

Non si prevedono emissioni elettromagnetiche in quanto nei nuovi insediamenti le linee di collegamento dovranno essere interrate

### **Scarichi**

Come si può desumere sia dal dimensionamento del PI, sia dalle cartografie, l'aumento di popolazione previsto nel comune risulta contenuto. Questo determina comunque, un aumento della produzione di reflui e di rifiuti solidi urbani a cui si deve far fronte. Le NTO del PI prevedono che per i nuovi insediamenti residenziali, sia fatto obbligo l'allacciamento al collettore per gli scarichi. Tale rete fognaria convoglia tutto al depuratore sito in comune di Thiene, che, a detta del gestore, può ampiamente sopportare il nuovo carico aggiuntivo di reflui.

### **Rifiuti**

In relazione alla natura degli interventi di piano, i rifiuti prodotti sono di tipo urbano. Il comune ha messo appunto un buono ed efficace sistema di raccolta differenziata. Considerata la tipologia di rifiuti e l'elevata efficienza del processo di raccolta differenziata, si può concludere che l'incremento di abitanti previsto, non incida in maniera negativa sul territorio.

In fase di realizzazione degli interventi, non saranno necessari particolari accorgimenti per il deposito di materiali che corrisponderà a quello consueto di cantiere edile. Non è previsto il deposito di materiali inquinanti, inoltre si tratta di depositi temporanei di cantiere pertanto le aree verranno completamente liberate una volta completati gli interventi.

### **Rumore**

Il Comune di Zugliano è stato dotato di Piano di Zonizzazione Acustica che ha dato una classificazione acustica del territorio comunale con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate ed il risanamento di quelle inquinate. Ciò significa che, per le nuove aree di urbanizzazione i limiti da rispettare sono quelli definiti dalla normativa vigente e dal Piano. Per tali aree è possibile prevedere un impatto temporaneo in fase di cantiere. Proprio in merito a questo possibile impatto, si è stimato che, in fase di cantiere, in presenza di macchine operatrici che lavorano in modo non continuativo, si possa avere una propagazione dell'onda sonora che varia da 200 a 500 mt, per questa ragione dovranno essere assunti degli accorgimenti, al fine di cercare di mitigare il più possibile la diffusione dei rumori.

### **Emissioni luminose**

Il PI incentiva l'installazione di lampade di tipo cut-off, ovvero lampade che non determinano rifrazione, per ogni eventuale intervento. Inoltre, in fase di progetto, si dovranno prevedere adeguate barriere di mitigazione.

## **2.8 Piani e progetti che interagiscono congiuntamente**

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, come più volte ricordato, il PI si rifà e opera all'interno delle linee guida e degli indirizzi dettati dal PATI.

Per la pianificazione subordinata a SUA, si rinviano ai piani le dettagliate e più specifiche Valutazioni di Incidenza Ambientale che tengano conto dei carichi insediativi che comportano.

### **FASE 3**

#### **VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE**

##### **3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi**

Alla luce di quanto emerso dalla fase due è possibile definire i limiti spaziali e temporali entro i quali si possono generare degli impatti e quindi delle ricadute sull'ambiente conseguenti l'attuazione degli interventi di piano.

Come evidenziato in precedenza, in Comune di Zugliano non ricadono SIC o ZPS e quelli presenti nei confini limitrofi si collocano ad una distanza quantificabile in diversi km.

L'analisi, nonostante ciò, ha preso in considerazione l'intero territorio comunale e i diversi interventi proposti dal piano e ha integrato tale studio con la Valutazione di incidenza Ambientale redatta per il PATI, dalla quale non erano emersi impatti o disturbi negativi sugli habitat o sulle specie presenti.

##### **3.2 Valutazione della significatività delle incidenze**

In conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 3173, la fase 3 mira alla valutazione della significatività delle incidenze sui siti della Rete Natura 2000 interessati dal piano o dal progetto. Come evidenziato in precedenza, in territorio di Zugliano, non è presente alcun SIC o ZPS e, pur consapevoli del fatto che eventuali interventi di notevole portata possono avere ripercussioni anche su larga scala in termini di impatto ambientale, possiamo con buon livello di sicurezza, escludere che quanto previsto dal Piano degli Interventi esaminato, possa determinare impatti negativi o comunque creare disturbo alle aree SIC e ZPS presenti in Comune di Lugo di Vicenza e Breganze, oltre che sugli habitat e sulle specie presenti nel territorio di Zugliano. Tale affermazione deriva anche da una attenta valutazione di impatto ambientale redatta in concomitanza con la redazione del PATI, che comprende interamente il territorio di Zugliano, alla quale, ricordiamo, il presente piano si è conformato e dal quale ha ricevuto indirizzi e direttive ben precise.

Meritano, tuttavia, un approfondimento specifico, eventuali interventi di considerevole portata come le aree soggette a Sua, per le quali sarà obbligatoria la redazione e lo studio di una adeguata ed approfondita valutazione di incidenza ambientale, al fine di valutare l'impatto ambientale alla luce anche dei dati derivanti dallo studio del piano dettagliato e del singolo caso.

Non sono previsti effetti cumulativi e sinergici dovuti al piano.

Complessivamente, è possibile concludere che tutti gli interventi di trasformazione o di espansione previsti dal piano non hanno incidenze significative negative sul sito della rete Natura 2000, pertanto non si rende necessario procedere con l'analisi dei SIC o ZPS, con gli habitat e le specie che li caratterizzano.

## FASE 4

## CONCLUSIONI

<b>Dati identificativi del Piano</b>	
Descrizione del piano	<p>Il PI n. 3 (Piano degli Interventi) va in sostituzione di quello che veniva definito Piano Regolatore Generale e si sviluppa secondo gli indirizzi e le direttive impartite dal PATI, oltre che dei due precedenti Piani degli Interventi.</p> <p>Il nuovo piano ha inteso dare risposta alle nuove e crescenti esigenze della comunità, oltre che soddisfare l'interesse e le crescenti necessità della collettività in termini di servizi.</p>
Codice e denominazione dei Siti Natura 2000 interessati	All'interno del territorio del Comune di Zugliano, non ci sono SIC o ZPS.
Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possono dare effetti combinati	Non si riscontrano altri piani o interventi che possono dare effetti combinati. L'unico piano che interessa il Comune, ma che è sovraordinato e che ha dettato le linee guida per il Piano degli Interventi, è il PATI.
<b>Valutazione della significatività degli effetti</b>	
Descrizione di come il piano non incide negativamente sui siti della Rete Natura 2000	<p>Il Piano degli Interventi n. 3 non incide negativamente sugli ambiti SIC e ZPS visto che essi si collocano a diversi chilometri di distanza, rispettivamente nella parte nord del Comune di Lugo di Vicenza e in Comune di Breganze.</p> <p>Inoltre, il nuovo piano non ha effetti negativi perché, essendosi conformato alle direttive del PATI e essendo stato sottoposto a Valutazione di Incidenza Ambientale anch'esso, non può determinare impatti negativi, diversamente la presente valutazione invaliderebbe quanto sostenuto con la precedente.</p> <p>Si rinviano, tuttavia, gli interventi di notevole portata come le SUA, ad una Valutazione di Incidenza più approfondita e specifica, alla luce dei dati quantitativi e qualitativi forniti in fase progettuale.</p> <p>Per quanto attiene ai nuovi tratti di viabilità previsti nel piano, essendo gli stessi posti in prossimità di zone già abitate e consolidate non si ritiene che gli stessi possano determinare un impatto negativo sulla fauna e sull'ambiente in generale.</p>
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione	<p>Comunità Montana dall'Astico al Brenta, Regione Veneto (vedi lettera in data 19/01/2006 prot. N. 3965/49.03)</p> <p>I risultati delle consultazioni hanno portato alla realizzazione della presente Valutazione d'Incidenza Ambientale.</p>

<b>Dati raccolti per l'elaborazione dello screening</b>			
Responsabili della	Fonte dei dati	Livello di completezza	Luogo dove possono

verifica		delle informazioni	essere reperiti e visionati i dati
Dott. Adriano Ferraro	Conoscenze personali, conoscenza del territorio, sopraluoghi, bibliografia riportata in allegato.	Ottimo	Comune di Bassano del Grappa
Dr. ssa Ketì Pozzan	Conoscenze personali, conoscenza del territorio, sopraluoghi, bibliografia riportata in allegato.	Ottimo	Comune di Zugliano

**Esito della procedura di screening**

L'analisi condotta ha verificato che l'attuazione del PI e in particolar modo delle scelte strategiche che permettono il raggiungimento degli obiettivi, non avranno incidenze significative negative su SIC o ZPS Granezza 3220002 o Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe 3220040.

In conclusione, con ragionevole certezza, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito rete Natura 2000.

Dott. Adriano Ferraro

## BIBLIOGRAFIA

- BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. *Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)*. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.
- OFFICE FEDERAL DE L'ENVIRONNEMENT, DES FORETS ET DU PAYSAGE. 1991. *Protection de la nature et du paysage et protection du patrimoine lors de l'elaboration de rapport d'impact*. BERNE
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO. SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA. SITO INTERNET.
- REGIONE DEL VENETO. *Scheda Area SIC/ZPS IT 3220013 "Bosco di Dueville"*.
- AA. W., 2000 - *Natura 2000 Formulario standard, Segreteria Regionale al Territorio Direzione Urbanistica e Beni Ambientali*, VENEZIA.
- D.G.R. N. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006.
- D.G.R. N. 2803 DEL 4 OTTOBRE 2002.
- DIRETTIVA "Habitat" 92/43/CEE.
- DIRETTIVA "Uccelli" 79/409/CEE.
- DEL FAVERO ROBERTO, 1999 - *Biodiversità e Indicatori nei tipi forestali del Veneto*.
- DEL BAVERO ROBERTO E LASEN CESARE, 1993 - *La vegetazione forestale del Veneto*.
- PETERSON - MOURNFORTFR - HOLLUM, 1988 - *Guida degli uccelli d'Europa*.
- SCORTEGAGNA – LOCATELLI, 2007 – *Le Bregonze*.
- ZILLOTTO UMBERTO, 2004 - *Tratti essenziali della tipologia veneta dei Pascoli di monte e dintorni*.
- AAVV (1990), *Rapporto sullo stato dell'ambiente nella provincia di Vicenza*, COLLEGIO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA.

Dott. Urbanista  
FERRARO ADRIANO  
Piazza Castello degli Ezzelini, 11  
36061 – Bassano del Grappa (VI)  
Tel. 0424 - 519674

## **AUTOCERTIFICAZIONE**

Il sottoscritto FERRARO ADRIANO, nato a Bassano del Grappa (VI) IL 14.04.1968 e residente a Bassano del Grappa (VI) in Via Buonarroti, 30 incaricato della redazione della Valutazione d'Incidenza ambientale per la redazione del P.I.

Consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione ad uso atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000

### **DICHIARA**

di essere in possesso della professionalità idonea e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione del documento di valutazione d'incidenza (dichiarazione di non significabilità) relativa alla redazione del P.I. del Comune di Zugliano.

Zugliano, 2 Novembre 2010

Dott. Adriano Ferraro